

**Domenica 2 dicembre 2018**  
**(fuori abbonamento)**

**PHILHARMONISCHES CAPRICCIO BERLIN archi**

ALESSANDRO CAPPONE e EVA-MARIA TOMASI violini

ULRICH KNÖRZER e KEI TOJO viole

SOLÈNE KERMARREC e DIETMAR SCHWALKE violoncelli

**P.I. Čajkovskij:** Sestetto op. 70 “Souvenir de Florence”

**J. Brahms:** Sestetto n. 2 op. 36

*In collaborazione con Conservatorio “C. Pollini” di Padova*



Un concerto “straordinario”, aggiunto ai 20 concerti in abbonamento, e proposto e sostenuto dal Conservatorio C. Pollini per “festeggiare” la conclusione dei lavori effettuati in Auditorium, con l’installazione di una nuova plafonatura acustica, che sfrutta un innovativo sistema di agganci al soffitto sopra il palcoscenico e che ottiene così un suono rotondo, denso, avvolgente, dinamico, ricco di armonici.

Un suono che vibrerà assieme ai sei archi del Philharmonisches Capriccio Berlin, uno degli Ensemble attivi in seno alla celeberrima Orchestra Filarmonica di Berlino e che è stato fondato nel 2002 dal violinista Alessandro Cappone.

Il programma propone due delle composizioni fondamentali della letteratura per sestetto d’archi (2 violini, 2 viole, 2 violoncelli): “Souvenir de Florence” op. 70 di P.I. Čajkovskij ed il secondo dei due Sestetti di J. Brahms, l’op. 36.

La composizione del Sestetto “Souvenir de Florence” è immediatamente successiva al rientro dalla vacanza che Čajkovskij si era preso a Firenze nel 1890 ed è un’opera felice, che l’autore disse di “aver scritto con un entusiasmo e un piacere estremi, senza il minimo sforzo”. Ugualmente felice l’ispirazione diffusamente

poetica e pastorale del Sestetto op. 36, che Brahms scrisse fra Amburgo e Baden-Baden nel 1864/65, un sestetto noto anche come Agathe-Sextett, con riferimento alla rievocazione di Agathe von Siebold (e “qui mi sono liberato del mio ultimo amore”, avrebbe dichiarato il compositore).

